

Il raid

Svastiche e simboli Ss sui muri dello Stadera

Le scritte sono comparse anche vicino a un oratorio. La condanna di Pd e Anpi: oltraggio a tutto il quartiere

MILANO

Svastiche e croci celtiche. Scritte inneggianti a Mussolini e al fascismo. Il blitz dell'ultradestra è andato in scena la scorsa settimana al quartiere Stadera, nella periferia sud della città: i graffiti con vernice nera sono comparsi sui muri delle case popolari di via Neera, sulle cler dei negozi e sul perimetro esterno dell'oratorio della parrocchia di Santa Maria Annunciata in Chiesa Rossa, in via Montegani. Le facciate degli edifici sono già state ripulite, ma il caso è finito comunque in una denuncia contro ignoti presentata alla Digos dal parroco della chiesa, don Davide Brambilla, e dai rappresentanti di Mm, la società che gestisce gli alloggi di edilizia pubblica per conto del Comune. Al

momento, stando a quanto risulta, il raid non è stato rivendicato da gruppi organizzati di estrema destra, né sui muri sono state censite sigle che facciano riferimento a movimenti conosciuti.

«Le scritte che hanno sporcato i muri e le saracinesche di via Neera, alla periferia sud della città, sono un oltraggio a tutto il quartiere e ai suoi abitanti, che mai accetteranno di essere chiamati 'fascisti', come ha voluto subito dimostrare don Davide Brambilla, della parrocchia di Santa Maria Annunciata, cancellando le scritte», ha commentato la segretaria metropolitana del Pd Silvia Roggiani. Che ha poi aggiunto: «Di fronte all'ennesimo atto, avvenuto forse non casualmente in una zona dove ha sede il circolo del partito di estrema destra e matrice neofascista di Forza Nuova (in uno stabile di via Palmieri, ndr), vogliamo ribadire il nostro impegno a voler combattere ogni forma di estremismo». E ancora: «Quello



Una delle scritte comparse nei giorni scorsi al quartiere Stadera

che è accaduto è espressione di un pericoloso clima di intolleranza che solletica un odioso passato, una minaccia per la civile e democratica convivenza tra le persone e un oltraggio ai valori di una città Medaglia d'Oro alla Resistenza».

Sul caso è intervenuto anche il presidente provinciale dell'Anpi Roberto Cenati: «Questa gravissima provocazione offende la memoria di chi ha sacrificato la propria vita per la libertà di tutti noi e di chi seppe sviluppare nei quartieri di Porta Romana, Vingentina, Ticinese, Stadera una intensa opposizione prima al re-

gime fascista e, dopo l'8 settembre 1943, all'occupazione nazifascista di Milano - la dura presa di posizione con un post sui social -. Non è la prima volta che ciò accade. Sono state da tempo prese di mira lapidi dedicate ai Combattenti per la Libertà, proprio nel quartiere Stadera». La conclusione: «Chiediamo alle pubbliche autorità di intervenire per individuare i responsabili di questi continui e ignobili episodi, in contrasto con i principi della nostra Carta Costituzionale e con le leggi Scelba e Mancino».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

NOI AFFRONTIAMO LE EMERGENZE, SEMPRE PER CONTINUARE CI SERVE IL TUO AIUTO

DONA IL TUO 5X1000 C.F. 97237140153

FRATELLI D'ITALIA